



COMUNE DI MONTE ARGENTARIO
(Provincia di Grosseto)

PROCESSO PARTECIPATIVO

•••

AVVISO PUBBLICO

Invito

alla presentazione di manifestazioni d'interesse

per la formazione

della **VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE**

per miglioramenti gestionali e

del nuovo **PIANO OPERATIVO** con contestuale Variante

di adeguamento al Piano Strutturale

DATO ATTO che:

- con deliberazione C.C. n.117 del 31/10/1997 veniva dato avvio al procedimento per l'accordo di pianificazione ai sensi dell'art.36 della L.R.T. n.5/95 come modificata dalla Legge Regionale n.57/97 al fine della formazione del Piano strutturale;
- con deliberazione C.C. n.44 dell'8/4/2000 veniva adottato il Piano strutturale poi pubblicato sul BURT n.34 del 23/08/2000 e depositato in pubblicazione dal 23/08/2000;
- il Piano strutturale venne approvato definitivamente con deliberazione Consiliare n.63 del 25/07/2002;
- il Regolamento Urbanistico venne adottato con delibera C.C. n.61 del 16/09/2010 e poi successivamente approvato con deliberazione C.C. n. 12 del 23/02/2012;
- detto strumento è stato oggetto di Conferenza paritetica e il Consiglio Comunale ha preso atto delle risultanze della Conferenza con deliberazione C.C. n. 13 del 7/03/2013 apportando allo strumento urbanistico le modifiche del caso;
- le previsioni del Regolamento Urbanistico sono state approvate definitivamente nel 2013, anche se si debba ritenere che dette previsioni risalgano a un arco temporale più datato, come si evince dalle vicende urbanistiche relative a Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico di cui agli atti sopra richiamati, ove si rileva che il procedimento di formazione di detti strumenti urbanistici è iniziato all'inizio degli anni Novanta del secolo scorso e si è concluso nell'anno 2013;

PRESO ATTO che, posteriormente all'approvazione del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico è stata emanata la LRT 65/2014 che reca nuove *Norme per il governo del territorio* e che con deliberazione del Consiglio Regionale n. 37/2015 è stato approvato il piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (in seguito PIT/PPR);

RILEVATO che il PIT/PPR è immediatamente prevalente sulla regolamentazione urbanistica ed edilizia comunale

per quanto attiene le prescrizioni d'uso relative ai beni paesaggistici di cui all'art. 136 del D.Lgs. 42/04 e che l'intero territorio comunale di Monte Argentario è vincolato ai sensi del testé richiamato articolo, in virtù del D.M. 21/02/1958 - G.U. 54 del 1958, che impone detta tutela per il notevole interesse pubblico, in quanto detto territorio, nel suo complesso, *costituisce un caratteristico quadro naturale di non comune bellezza, ricco di punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la visuale panoramica di un tratto della costa maremmana;*

RILEVATO altresì che gli strumenti urbanistici del Comune di Monte Argentario devono obbligatoriamente applicare le prescrizioni del PIT/PPR contenute nella Scheda n. 10 del Piano medesimo, riferita a "Monte Argentario e Tomboli di Orbetello e Capalbio", per quanto attiene le aree tutelate per legge di cui all'art. 142, comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 42 del 2004, ossia "i territori compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare";

CONSIDERATO che il PIT/PPR dispone direttive e obiettivi di qualità per il territorio di Monte Argentario per quanto contenuto nella Scheda dell'ambito n. 20-Bassa Maremma a ripiani tufacei del Piano medesimo;

PRESO ATTO che, secondo quanto disposto dalla LR 65/2014 al terzo comma dell'art. 228, decorsi tre anni dall'approvazione della legge medesima e fino a quando il Comune non adotti il nuovo Piano Strutturale oppure non adotti il Piano Operativo, non sono consentiti gli interventi di cui all'articolo 134, comma 1, lettere a) ossia gli interventi di nuova edificazione, e cioè la realizzazione di nuovi manufatti edilizi fuori terra o interrati, anche ad uso pertinenziale privato, che comportino la trasformazione in via permanente di suolo inedificato, b) ossia l'installazione di manufatti, anche prefabbricati e di strutture di qualsiasi genere, quali roulotte, camper, case mobili, imbarcazioni, che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, depositi, magazzini e simili, che non siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee, e salvo che siano installati, con temporaneo ancoraggio al suolo, all'interno di strutture ricettive all'aperto, in conformità alla normativa regionale di settore, per la sosta ed il soggiorno dei turisti, f) ossia la realizzazione degli interventi di ristrutturazione urbanistica, cioè quelli rivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico-edilizio con altro diverso, mediante un insieme sistematico d'interventi edilizi, anche con la modificazione del disegno dei lotti, degli isolati e della rete stradale, l) ossia gli interventi di sostituzione edilizia, intesi come demolizione e ricostruzione di edifici esistenti, eseguiti con contestuale incremento di volume;

PRESO ATTO che, fino all'adozione del nuovo Piano Operativo e comunque per un periodo non superiore a tre anni dall'entrata in vigore della LR 65/2014, sono consentite le varianti di cui all'articolo 222, comma 1 della legge medesima, nonché le varianti semplificate al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico di cui agli articoli 29, 30, 31, comma 3 e 35 della legge medesima;

CONSIDERATO che, fermo quanto sopra rilevato, sia il Piano Strutturale che il Regolamento Urbanistico necessitano di adeguamenti per recepire i contenuti del PIT/PPR e quelli della LR 65/2014 e che nei tre anni successivi all'entrata in vigore della LR 65/2014, (ossia fino a novembre 2017), è ammissibile, anche parallelamente al procedimento di formazione di variante generale al Regolamento Urbanistico o nuovo Piano Operativo e della Variante contestuale al Piano Strutturale, procedere alla formazione di varianti semplificate o di anticipazione purché nel rispetto di quanto stabilito negli articoli 222, 224, 29, 30, 31, 35 comma 3 della LR 65 medesima;

PRESO ATTO che, a distanza di tre anni dall'approvazione del Regolamento Urbanistico, non sono state avviate procedure per l'attuazione degli interventi di trasformazione che vi sono previsti e che, in ragione della LR 1/2005 vigente al momento della richiamata approvazione e della LR 65/2014 oggi vigente, le previsioni di trasformazione sono soggette a decadenza se nel quinquennio successivo all'approvazione dello strumento urbanistico generale non sono approvati e convenzionati i piani attuativi o approvati i progetti di opera pubblica;

RILEVATO che nella gestione del Regolamento Urbanistico sono stati riscontrati, sia dagli Uffici Urbanistica ed Edilizia comunali, che dai cittadini e dai professionisti operanti sul territorio comunale, errori cartografici, incongruenze nel testo normativo, difficoltà applicative che, soprattutto per la parte attinente i comparti di trasformazione (contenute nell'elaborato "F" del Regolamento Urbanistico), sono dovute anche al mutato quadro delle condizioni sociali ed economiche;

CONSIDERATO opportuno effettuare un monitoraggio dei contenuti del Regolamento Urbanistico vigente, sia per la disciplina degli insediamenti esistenti che per quella delle trasformazioni, da porre a base delle modifiche ai vigenti Piano strutturale e Regolamento urbanistico mediante varianti ammesse come ai sensi di legge precedentemente richiamato nonché a base del nuovo Piano Operativo;

RITENUTO opportuno che in detto monitoraggio siano consultati i cittadini, le categorie economiche, professionali, sociali e imprenditoriali, anche facendo riferimento alla modalità dell'avviso pubblico ammessa dalla LR 65/2014 e richiamata in precedenza;

RILEVATO che il processo di partecipazione per la formazione degli strumenti in oggetto intende favorire un rapporto tra il Comune e i cittadini, le associazioni, gli istituti ed enti culturali, sociali, economici, professionali, l'imprenditoria, per promuovere innovative progettualità che il piano dell'amministrazione pubblica deve saper alimentare ai fini della propria messa in opera;

VISTA la delibera della Giunta Comunale n. 184 DEL 09-12-2014 "ATTO DI INDIRIZZO PER ADEGUAMENTI DEL P.S. E R.U. ALLA L.R.T. N.65/2014 E AL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE DELLA REGIONE TOSCANA ADOTTATO CON DELIBERA C.R. N.58 DEL 2/7/2014 - DETERMINAZIONI";

CONSIDERATO quanto in detta deliberazione espresso circa l'onere inapplicato e inapplicabile delle modalità perequative contenute nel vigente Regolamento Urbanistico;

PRESO ATTO che, con la deliberazione già richiamata, la Giunta comunale dette mandato all'Ufficio Urbanistica di procedere ai seguenti adempimenti:

- a) verificare le motivazioni per le quali gli interventi di cui all'allegato F (del R.U.) relative alle aree di nuovo impianto non sono state ad oggi realizzate;
- b) verificare la dotazione e le esigenze relative al sistema della sosta e promuovere, se del caso, la necessità di redazione di un nuovo Piano progetto dei parcheggi pubblici al fine di incrementare la qualità e la quantità del sistema dei parcheggi;
- c) procedere alla verifica dello stato di attuazione dei programmi e dei progetti di adeguamento urbanistico e verificare la necessità di una variante generale allo strumento urbanistico;

DATO ATTO che il Comune, successivamente, e precisamente nel gennaio 2015, ha pubblicato un avviso di selezione per l'affidamento di incarico professionale avente per oggetto "**Prestazione di servizi per la redazione di varianti al Piano strutturale e al Regolamento urbanistico con contestuale adeguamento ai disposti della legge regionale toscana n. 65/2014 e ai disposti della delibera C.R.T. n. 58/2014**";

PRESO ATTO degli esiti di detta selezione, in base ai quali è possibile avviare la formazione degli strumenti oggetto del presente Avviso;

VISTO l'art. 95 della LR 65/2014 ove sono stabiliti i contenuti del Piano Operativo, che, in conformità al Piano Strutturale, disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale e si compone di due parti:

- a) la disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti, valida a tempo indeterminato;
- b) la disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, con valenza quinquennale.

PRESO ATTO che, in base a quanto statuito dal richiamato articolo della LR 65/2014, il Piano Operativo individua e definisce:

- nella parte a):

S le disposizioni di tutela e di valorizzazione dei centri e dei nuclei storici, comprese quelle riferite a singoli edifici e manufatti di valore storico, architettonico o testimoniale;

S la disciplina del territorio rurale, compresa la ricognizione e la classificazione degli edifici o complessi edilizi di valenza storico-testimoniale;

S gli interventi sul patrimonio edilizio esistente realizzabili nel territorio urbanizzato;

S la disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni;

S la delimitazione degli eventuali ambiti portuali del territorio comunale;

S zone connotate da condizioni di degrado.

- nella parte b):

S gli interventi che, in ragione della loro complessità e rilevanza, si attuano mediante i piani attuativi;

S gli interventi di rigenerazione urbana;

S i progetti unitari convenzionati;

S gli interventi di nuova edificazione consentiti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, diversi da quelli contenuti nella parte a);

S le previsioni relative all'edilizia residenziale sociale;

S l'individuazione delle aree destinate ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria, comprese le aree per gli standard di cui al d.m. 1444/1968;

S l'individuazione dei beni sottoposti a vincolo ai fini espropriativi ai sensi degli articoli 9 e 10 del DPR 327/2001 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità;

S ove previste, la perequazione urbanistica, la compensazione urbanistica, la perequazione territoriale, e le relative discipline.

VISTO l'art. 95 della LR 65/2014, già richiamato, ove, per la parte in esso contenuta afferente la disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, con valenza quinquennale, è ammessa la possibilità di individuare gli edifici esistenti non più compatibili con gli indirizzi della pianificazione. Secondo quanto stabilito dal comma 4 dell'art. 95 già richiamato, "con riferimento a tali edifici, il comune può favorire, in alternativa all'espropriazione, la riqualificazione delle aree ove essi sono collocati attraverso forme di compensazione, rispondenti al pubblico interesse e comunque rispettose dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa. Nelle more dell'attuazione delle previsioni di valenza quinquennale del piano operativo, resta salva la facoltà del proprietario di eseguire sugli edifici di cui al presente comma tutti gli interventi

conservativi, ad esclusione degli interventi di demolizione e successiva ricostruzione non giustificati da obiettive ed improrogabili ragioni di ordine statico od igienico sanitario";

PRESO ATTO che le previsioni del Piano Operativo devono essere supportate, come stabilito nell'art. 95 al comma 5 della LR 65/2014:

- a) dalla ricognizione e dalle disposizioni concernenti la tutela e la disciplina del patrimonio territoriale, compreso il recepimento delle previsioni del piano paesaggistico regionale, con particolare riferimento alle prescrizioni d'uso per la tutela dei beni paesaggistici, nonché in attuazione di quanto contenuto al riguardo nel Piano Strutturale;
- b) dal quadro conoscitivo del patrimonio edilizio esistente, delle aree urbanizzate e delle relative criticità, compresi gli elementi di rischio idrogeologico e sismico;
- c) dalla valutazione di fattibilità geologica, idraulica e sismica degli interventi e dall'individuazione delle misure di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico;
- d) dal monitoraggio dei dati della domanda e dell'offerta di edilizia residenziale sociale e dall'individuazione delle azioni conseguenti;
- e) dai criteri di coordinamento tra le scelte localizzative e la programmazione dei servizi di trasporto collettivo e di connessione intermodale, volti ad elevare i livelli complessivi di accessibilità.

PRESO ATTO che il Piano Operativo, come stabilito nell'art. 95 comma 6 della LR 65/2014, contiene le disposizioni per la programmazione degli interventi volti all'abbattimento delle barriere architettoniche nell'ambito urbano, finalizzati a garantire un'adeguata accessibilità delle strutture di uso pubblico, degli spazi comuni delle città e delle infrastrutture per la mobilità;

CONSIDERATO che le previsioni della trasformazione, contenute nella parte b) del Piano Operativo sono dimensionate sulla base del quadro previsionale strategico per i cinque anni successivi alla loro approvazione nel rispetto delle dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti;

PRESO ATTO che, ai sensi del comma 8 dell'art. 95 della LR 65/2014 e ai fini della definizione del dimensionamento quinquennale e dei contenuti previsionali del Piano Operativo, o parti di esso, i Comuni possono pubblicare un avviso sui propri siti istituzionali, invitando i soggetti interessati, pubblici e privati, a presentare proposte o progetti finalizzati all'attuazione degli obiettivi e indirizzi strategici del Piano Strutturale;

RILEVATO che la presentazione delle proposte e dei progetti a seguito del pubblico avviso, ai sensi delle norme regolamentari vigenti, ha esclusivamente valore consultivo, e non vincola in alcun modo la definizione dei contenuti oggetto del presente Avviso, ossia della Variante al RU vigente finalizzata a introdurre miglioramenti gestionali né quella dei contenuti del nuovo Piano Operativo con contestuale Variante al Piano Strutturale;

INVITA

a manifestare il proprio interesse alla partecipazione alla formazione della variante gestionale al Regolamento Urbanistico e del nuovo Piano Operativo con contestuale Variante al Piano Strutturale, mediante la presentazione di proposte d'intervento secondo quanto specificato di seguito

1 - soggetti ammessi alla presentazione di manifestazione d'interesse

Possono presentare manifestazioni di interesse:

- Persone fisiche
- Società, imprese di costruzioni, cooperative edilizie di abitazione e rispettivi consorzi
- Istituzioni ed enti pubblici, società a partecipazione pubblica
- Concessionari e gestori di opere e servizi
- Organizzazioni di volontariato, ONLUS, cooperative sociali e loro consorzi, operatori privati attivi nel settore della ricettività, dello sport, del turismo e del tempo libero
- Associazioni degli artigiani del commercio, di cooperative, di imprese
- Fondazioni e Istituti bancari
- Proprietari (o aventi titolo) di terreni e/o immobili per i quali con l'allegato "F" del Regolamento Urbanistico siano previsti interventi che risultano ancora non attuati

2. Settori di intervento

Le proposte possono riguardare i seguenti settori, anche integrati tra loro:

- Progetti e interventi per la riqualificazione urbanistica, edilizia e funzionale del patrimonio edilizio esistente
- Progetti finalizzati alla crescita economica, sociale e culturale della comunità
- Progetti e interventi (pubblici, privati, pubblico-privati) per la casa
- Progetti e interventi per la ricettività e il turismo
- Progetti e interventi per la riqualificazione degli insediamenti produttivi dismessi
- Progetti e interventi per la formazione di spazi per il tempo libero e lo sport
- Progetti per la promozione e valorizzazione del territorio extra-urbano e delle attività rurali
- Progetti per la promozione del commercio
- Progetti ed interventi per lo sviluppo e la riqualificazione degli insediamenti produttivi
- Progetti ed interventi per il l'utilizzo delle risorse naturali connesso all'offerta turistica
- Progetti e interventi finalizzati allo sfruttamento e valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili
- Progetti finalizzati alla realizzazione di attrezzature e impianti di interesse pubblico
- Progetti e interventi per la valorizzazione, il potenziamento e la qualificazione del sistema della mobilità, accessibilità e sosta

SEZIONE I

Manifestazione d'interesse alla partecipazione per il Piano Operativo con contestuale Variante al Piano Strutturale

I.i. Contenuti e requisiti di qualità generali delle proposte

Adeguatamente motivando la possibilità di soddisfare quanto richiesto dal presente Avviso, nelle proposte dovranno essere previsti:

- l'eliminazione di stati di degrado di tipo paesaggistico, ambientale, sociale, economico, urbanistico, edilizio;
- il potenziamento delle attrezzature e degli spazi pubblici e di uso pubblico, degli impianti e in generale della qualità ambientale e sociale del territorio interessato;
- il miglioramento del tessuto urbanistico esistente e il rinnovamento dei caratteri edilizi, con incremento delle funzionalità del contesto urbano, anche mediante il proponimento, nei casi di nuova edificazione o di sostituzione, di linguaggi architettonici contemporanei;
- il risparmio nell'uso delle risorse naturali disponibili ed in particolare il contenimento delle risorse energetiche e idriche, il ripristino, restauro e la valorizzazione delle risorse storicoculturali eventualmente interessate;
- l'utilizzo di tecnologie e materiali di bioedilizia e bioarchitettura;
- il miglioramento della vivibilità complessiva anche attraverso attività e servizi alle persone;
- le forme di sviluppo produttivo mediante l'integrazione di politiche, con particolare attenzione per quelle di tipo turistico e di valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche, territoriali;
- nuove modalità di occupazione e formazione professionale;
- strutture, servizi ed infrastrutture volte a garantire maggiore sicurezza e accessibilità urbana.

1.2. Conformità e compatibilità urbanistica

Le proposte d'intervento dovranno essere:

- compatibili con i vincoli di tutela dei beni culturali, paesistici e ambientali;
- conformi alle disposizioni regolamentari e normative vigenti con particolare attenzione a quanto disposto dalla LR 65/2014, dal PIT/PPR e dal P.T.C. della Provincia di Grosseto.

1.3. Modalità di presentazione della manifestazione d'interesse

L'interesse deve essere manifestato mediante la presentazione di una relazione accompagnata da una lettera di trasmissione, sottoscritta dal soggetto proponente, che illustri la proposta d'intervento nei seguenti aspetti:

- generalità e caratteristiche del soggetto proponente
- inquadramento territoriale e descrizione del contesto insediativo, paesaggistico, infrastrutturale e ambientale di riferimento
- descrizione dell'area, dei luoghi e dei fabbricati e individuazione delle risorse essenziali interessate ed eventuali criticità da risolvere
- descrizione della proposta progettuale con indicazione dei contenuti urbanistici, edilizi, funzionali, tecnologici, con particolare attenzione per i requisiti di sostenibilità insediativa, paesaggistica e ambientale delle azioni previste
- benefici pubblici della proposta progettuale

- tempi di realizzazione previsti e modalità di attuazione
- valutazione iniziale della proposta con sommaria verifica di fattibilità dell'intervento
- verifica di coerenza con i contenuti, le finalità e le prescrizioni del PIT/PPR e del PTCP di Grosseto
- verifica di compatibilità e conformità di cui al precedente punto I.2

La relazione dovrà essere corredata dalla seguente documentazione grafica e cartografica:

- localizzazione della proposta con stralcio della cartografia del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico
- individuazione delle aree interessate su stralcio di mappa catastale in scala 1:2.000 e della C.T.R. 1:2.000
- planivolumetrico di inserimento ambientale e paesaggistico, almeno in scala 1:1.000

Nel caso in cui l'intervento proposto riguardi un ambito compreso nell'allegato "F" del Regolamento Urbanistico vigente, è richiesto specificatamente quanto segue:

- **il proponente deve esplicitare la titolarità per promuovere l'intervento proposto** (richiesta da parte della proprietà o di altro soggetto interessato purché sia comprovato l'assenso delle proprietà comprese nel comparto di intervento);
- **devono essere illustrate le condizioni ostative all'attuazione dell'intervento come previsto dal Regolamento Urbanistico vigente,**
- **devono essere motivate le modifiche proposte anche in relazione ai benefici pubblici o di utilità generale e collettiva, diversamente proposti rispetto a quanto previsto dal Regolamento Urbanistico vigente.**

SEZIONE II

Manifestazione d'interesse alla partecipazione per la Variante gestionale al Regolamento Urbanistico

II.1. Contenuti delle proposte

Le proposte di miglioramento gestionale del Regolamento Urbanistico possono riguardare:

- definizioni delle categorie di intervento edilizio,
- correzioni di errori di testo nelle Norme o cartografici,
- segnalazioni di incongruenze o illogicità nel testo normativo,
- precisazioni di interventi ammissibili in particolari aree del territorio comunale o su determinate categorie di immobili,
- segnalazioni di carenze o assenze normative, o, al contrario, di ridondanze che rendono di difficile interpretazione le norme vigenti,
- quant'altro ritenuto utile a migliorare l'applicabilità della disciplina sul sistema insediativo ed edilizio esistente.

II.2. Modalità di presentazione della manifestazione d'interesse

- richiesta da parte della proprietà o di altro soggetto interessato purché sia comprovato l'assenso della proprietà;
- relazione tecnico - descrittiva della normativa vigente e delle modifiche proposte;
- in caso di area o edificio, devono essere presentate anche planimetria con individuazione dell'area/edificio oggetto di proposta e documentazione fotografica, e nella relazione devono essere descritti lo stato attuale e lo stato di progetto.

CONDIZIONI GENERALI E COMUNI PER LE PROPOSTE DELLA SEZIONE I E DELLA SEZIONE II

Potranno essere presentati eventuali diversi e ulteriori elaborati, rispetto a quelli indicati nel presente Avviso, ritenuti utili per la comprensione della proposta.

Le proposte di partecipazione, unitamente agli altri documenti richiesti, dovranno essere inserite in un plico riportante:

- **Manifestazione d'interesse alla partecipazione per il Piano Operativo con contestuale Variante al Piano Strutturale**

Oppure

- **Manifestazione di interesse alla partecipazione per la Variante gestionale al Regolamento Urbanistico**
- **Proponente**
- **Eventuale titolo o oggetto della proposta**

Il plico dovrà pervenire in busta chiusa al protocollo della Sede Comunale in piazza dei Rioni n. 8 - 58019 Porto S. Stefano (GR) a mezzo raccomandata, agenzia di recapito o consegnata a mano, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 14 luglio 2016.

Informazioni

Per ogni chiarimento in merito al presente Avviso, gli interessati potranno rivolgersi al Dirigente Ufficio Urbanistica del Comune di Monte Argentario Dr. Lucio Luzzetti Segretario Generale

Telefono 0564 811914 - 811944

Fax 0564 812044

Email segretario@comune.monteargentario.gr.it

La documentazione è consultabile sul sito del Comune di Monte Argentario

all'indirizzo: <http://www.comunemonteargentario.gov.it/piani-e-progetti/variante-per-la-revisione-ru-e-ps.html>

PRECISAZIONE

Il presente avviso ha esclusivamente valore consultivo e non vincola in alcun modo la definizione dei contenuti della Variante gestionale al Regolamento Urbanistico né quella dei contenuti del Piano Operativo con contestuale Variante al Piano Strutturale da parte del Comune.

E' fatta salva l'autonomia decisionale dell'Amministrazione comunale nella formazione delle scelte degli strumenti urbanistici in oggetto.

Non è dovuta risposta puntuale alle proposte presentate in relazione al presente Avviso.

Monte Argentario, 15 aprile 2016

Il Dirigente all'Urbanistica
Dr. Lucio Luzzetti